



Regione Lazio

REGIONE LAZIO

**Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e
Formazione**

POR F.S.E. Obiettivo 2

Competitività regionale e Occupazione 2007-2013

ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE

**AVVISO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI DI INTEGRAZIONE INTECULTURALE E DI
INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALLIEVI DI ORIGINE MIGRANTE**

€ 3.400.000,00

INDICE

1 – CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	3
2 – OBIETTIVI.....	4
3 – OGGETTO DELL’INTERVENTO.....	5
4 – REQUISITI DI PROGETTO.....	8
5 – DESTINATARI DELLE AZIONI.....	8
6 – CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE.....	8
7 – GRUPPO MINIMO DI LAVORO	9
8 –DELEGA A ENTI TERZI	9
9 – PRIORITA’	9
10 – DURATA DEGLI INTERVENTI	10
11 – RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	10
12 – COSTO MASSIMO AMMESSO	10
13 – VOCI DI SPESA	10
14 – TERMINE E MODALITA’ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	13
15. INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE	14
16 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	14
17 – OBBLIGHI DEL SOGGETTO PROPONENTE AMMESSO AL FINANZIAMENTO	16
18 – NORME DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE	17
19 - TENUTA DOCUMENTAZIONE.....	17
20 - MONITORAGGIO E CONTROLLI.....	18
21 - REVOCA DEL FINANZIAMENTO	18
22 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	18
23 - CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY.....	19
24 - INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	19

1 – CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente avviso.

1.2. La Regione Lazio intende promuovere azioni volte a sostenere una maggiore integrazione scolastica e sociale degli studenti stranieri e/o figli di immigrati e delle loro famiglie, coerentemente con la “**Carta per l'integrazione dei minori di origine migrante e per l'educazione interculturale**”, presentata lo scorso 17 ottobre a Roma nell'ambito del convegno “Bambini stranieri in classe”.

L'Assessorato all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione ha elaborato la Carta al fine di attuare i principi stabiliti dallo Statuto e nel rispetto della Carta Costituzionale, delle Convenzioni di Diritto Internazionale e delle Norme Comunitarie in materia di immigrazione e tutela dei minori.

La **Carta** potrebbe assumere il significato di patto tra le varie istituzioni coinvolte, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e funzioni e tra queste e i cittadini della Regione.

Le attività previste in questo avviso sono individuate nell'ambito delle risorse dell'Asse III Inclusione Sociale del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio obiettivo g) *sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro* ed è stato programmato di concerto con l'Assessorato alle Politiche Sociali.

L'intervento nasce nel corso dell'Anno Europeo del Dialogo Interculturale (AEDI) 2008, istituito dalla [Decisione N. 1983/2006/EC](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio che pone, tra gli altri obiettivi, il rafforzamento del ruolo dell'istruzione come mezzo importante per valorizzare la diversità, aumentare la comprensione delle altre culture e sviluppare competenze e migliori prassi sociali.

La presenza nelle scuole di studenti provenienti da diversi Paesi diventa un'opportunità per rimodellare il sistema dell'istruzione al fine di creare reciproca conoscenza e comprensione tra popoli e culture diverse. Si ritiene dunque necessario promuovere azioni di educazione interculturale volte a migliorare una maggiore integrazione di studenti stranieri e/o figli di immigrati nelle scuole e a favorirne il successo scolastico, con particolare riguardo alle attività di mediazione linguistico-culturale e all'apprendimento dell'italiano come lingua seconda.

L'educazione interculturale, infatti, è un progetto educativo che interessa trasversalmente tutte le discipline insegnate nella scuola, non riguarda solo alcuni campi di esperienza o ambiti disciplinari, ma costituisce una dimensione dell'insegnamento che accompagna l'intero percorso formativo ed orientativo. L'educazione interculturale si sviluppa quindi in un impegno progettuale e organizzativo fondato sulla collaborazione e sulla partecipazione (Linee guida MIUR). Attraverso questo approccio si intende raccordare il percorso scolastico alle esperienze dei giovani e sostenere itinerari di inclusione scolastica e sociale anche nell'ottica di un approccio preventivo al contrasto di ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Nella regione Lazio gli allievi con cittadinanza non italiana e/o appartenenti a comunità nomadi iscritti a scuola sono 51.488 (su un totale regionale di 713.893, tra italiani e stranieri, nell'anno scolastico 2007/08)¹ e incidono per il 7,2% sul totale degli iscritti nella regione.

Gli allievi con cittadinanza non italiana e/o appartenenti a comunità nomadi si concentrano maggiormente nella scuola primaria (38%), seguono le scuole secondarie di I e II grado (entrambe per il 23%) e la scuola dell'infanzia (16%). Si registra inoltre una prevalente incidenza a Roma che assorbe circa l'80% degli alunni stranieri del territorio regionale.

¹ Dati Ufficio scolastico regionale e MPI, anno scolastico 2007/2008.

Studenti con cittadinanza non italiana e/o appartenenti a comunità nomadi nelle scuole statali e paritarie (a.s. 2007-2008).

ORDINE/GRADO	TOTALE STUDENTI	STUDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	STUDENTI APPARTENENTI A COMUNITA' NOMADI	TOTALE STUDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA E NOMADI	DISTRIBUZIONE STUDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA E NOMADI	% STUDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA E/O NOMADI SUL TOTALE STUDENTI
INFANZIA	85.728	7.662	440	8.102	15,7%	9,5%
PRIMARIA	232.188	18.379	1.338	19.717	38,3%	8,5%
SECONDARIA I GRADO	149.615	11.187	661	11.848	23,0%	7,9%
SECONDARIA II GRADO	246.362	11.777	44	11.821	23,0%	4,8%
LAZIO	713.893	49.005	2.483	51.488	100,0%	7,2%

2 – OBIETTIVI

La Regione intende rafforzare le azioni di sensibilizzazione finalizzate all'inclusione scolastica, sociale, professionale e lavorativa degli alunni stranieri e delle loro famiglie.

Le attività previste in questo avviso sono individuate nell'ambito delle risorse dell'Asse III Inclusione Sociale del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio e sono rivolte a conseguire i seguenti obiettivi specifici ed operativi:

Obiettivo specifico:

- g) Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Obiettivi operativi:

- Contribuire a sviluppare e/o consolidare iniziative di comunità locali per l'inclusione

L'avviso rappresenta altresì la declinazione dell'operazione "Interculturalità e successo scolastico degli allievi stranieri" (contenuta nel Piano Esecutivo Triennale del POR FSE della Regione Lazio - DGR n. 213 del 20/03/2008).

In particolare, la finalità perseguita dal presente avviso è quella di garantire agli allievi stranieri presenti sul territorio regionale pari condizioni di accesso al sapere e di rafforzare l'educazione interculturale per tutti gli alunni.

Gli obiettivi che il presente avviso intende raggiungere sono i seguenti:

- fornire agli alunni stranieri strumenti e competenze atte a garantire sufficiente autonomia nella comunicazione (sviluppo del lessico e della strumentalità linguistica di base) e a promuovere la capacità di convivenza tra tutti gli studenti (italiani e di origine migrante) valorizzandone le diverse identità;

- creare le condizioni nelle scuole e nei servizi, nei luoghi di vita, nelle istituzioni, negli operatori affinché si rendano possibili l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie e promuovere l'incontro e il confronto tra le culture;
- fornire ai minori stranieri e alle loro famiglie, strumenti di conoscenza e informazione per potersi orientare e inserire nella società italiana;
- contribuire alla formazione di un'educazione alla tolleranza e all'inclusione di tutti gli studenti (italiani e stranieri) coinvolti nel progetto.

3 – OGGETTO DELL'INTERVENTO

Il presente avviso ha per oggetto la presentazione di progetti di educazione interculturale per il successo scolastico degli studenti stranieri e la promozione del confronto e del dialogo tra tutti gli studenti.

Le “ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del 1 marzo 2006 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, riconoscono nella scuola il luogo centrale per la costruzione e la condivisione di regole comuni in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiama al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere le conoscenze storiche, sociali, giuridiche e d economiche che costituiscono saperi indispensabili nella formazione della cittadinanza societaria.

In questo senso, l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia la costruzione e il rafforzamento di comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

L'**educazione** interculturale deve essere realizzata attraverso lo sviluppo della dimensione laboratoriale, la valorizzazione delle lingue e culture di origine, la rilettura delle pratiche didattiche e dei curricoli in chiave interculturale e trasversale, l'utilizzo delle lingue comunitarie per gli apprendimenti disciplinari, il coinvolgimento delle famiglie.

In particolare, i progetti devono riguardare le seguenti tre tipologie di azioni:

- 1) azione A: Attività di educazione interculturale;
- 2) azione B: Apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua (L2);
- 3) azione C: Mediazione linguistico culturale;

Si specifica che ciascun progetto dovrà prevedere obbligatoriamente tutte e tre le tipologie di azione: A “Attività di educazione interculturale”, B “Apprendimento della lingua italiana” e C “Mediazione linguistico-culturale” ; è auspicabile la produzione di materiali multimediali in italiano e plurilingue.

Le suddette azioni dovranno, sempre a pena di esclusione, rispondere alle caratteristiche progettuali di seguito specificate:

AZIONE A - Attività di educazione interculturale

L'attività di educazione interculturale deve essere rivolta a tutti gli alunni ed ha lo scopo di rafforzare le competenze interculturali di tutti, sia degli studenti italiani che di quelli stranieri. L'azione deve essere svolta per un numero minimo di ore pari a **20** per ciascun gruppo/classe. La metodologia didattica da applicare deve essere di tipo esperienziale e interattivo e deve prevedere l'uso di tecnologie avanzate e di strumenti audiovisivi specifici.

Nell'ambito della programmazione dell'azione devono essere indicati i tempi di realizzazione e le fasi di attuazione riferiti ai diversi momenti dell'anno scolastico.

Le attività possono riguardare:

- facilitazione della comunicazione interculturale, prevenzione del razzismo e della formazione di stereotipi e pregiudizi, riflessioni sull'etnocentrismo e sulla comprensione delle diversità culturali;
- conoscenza di contesti storici e socio-culturali, linguaggi e modalità espressive di culture diverse;
- riflessioni sulla globalizzazione, i rapporti nord sud, i diversi modelli di sviluppo, povertà e ricchezza, consumi, energia, ambiente;
- pace, nonviolenza, diritti umani.

Nell'ambito dell'azione A e in via propedeutica alle attività di educazione interculturale rivolte a tutti gli alunni, possono essere previsti incontri seminariali con esperti esterni per il personale della scuola e/o delle scuole componenti l'ATS (docenti e operatori scolastici) su aspetti specifici dell'educazione interculturale, al fine di rendere il personale della scuola coinvolto nella realizzazione delle attività progettuali e maggiormente informato e preparato rispetto all'attuazione del progetto stesso.

Le attività dovranno essere strutturate nell'ottica secondo la quale l'educazione interculturale non è una disciplina aggiuntiva, ma una dimensione trasversale e uno sfondo che accomuna tutti i docenti e gli operatori scolastici. Gli incontri potranno essere articolati in seminari tematici, focus group, tavoli di discussione e di lavoro.

A titolo puramente esemplificativo, si indicano alcune tematiche di interesse:

- area amministrativa: iscrizione, documentazione sanitaria e documentazione scolastica, normativa di riferimento
- area comunicativo relazionale: gestione dell'accoglienza, comunicazione scuola/famiglia, servizi e supporti del territorio
- area educativo didattica: inserimento e integrazione nella classe, elaborazione di percorsi didattici individualizzati di recupero e di rinforzo.

AZIONE B - Apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua (L2)

L'azione, finalizzata all'apprendimento dell'italiano come seconda lingua, è riservata a gruppi (anche formati da studenti iscritti in più scuole) formati da non meno di **8 e non più di 15 allievi di nazionalità diverse**. Possono essere preventivamente autorizzate deroghe nei casi di istituzioni scolastiche di piccole dimensioni particolarmente decentrate o situate in zone a rischio. L'azione deve avere un numero minimo di ore pari a **40** per ciascun gruppo. La composizione dei gruppi deve essere stabilita dai docenti delle classi nelle quali gli alunni stranieri sono iscritti.

L'azione può essere programmata sia per attivare percorsi di studio dell'italiano come lingua per comunicare (ItalBase), che dell'italiano come lingua dello studio (ItalStudio) che tengano conto del Quadro comune europeo di riferimento. In ogni caso, il percorso di apprendimento deve essere strutturato prevedendo una prima fase intensiva e successivi momenti di sostegno e rinforzo; l'insegnamento della L2 può essere rivolto anche ad alunni che dovessero iscriversi nel corso dell'anno scolastico.

La metodologia didattica deve prevedere attività di laboratorio linguistico con specifici percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. La programmazione deve partire dall'analisi dei bisogni reali degli alunni stranieri, deve prevedere azioni e strumenti di monitoraggio dell'apprendimento, deve indicare i tempi di realizzazione e gli strumenti didattici che si prevede di utilizzare.

Per l'insegnamento della lingua italiana devono essere utilizzati docenti abilitati per l'insegnamento della lingua italiana quale seconda lingua o, in alternativa, docenti dell'area linguistico-umanistica.

In ogni caso, in fase di programmazione didattica, tutti i docenti della classe, di qualsivoglia disciplina, devono essere informati e coinvolti.

I corsi possono svolgersi sia in orario extra scolastico sia in orario scolastico articolandone la programmazione in modo che gli alunni stranieri possano continuare a seguire le attività didattiche della classe di appartenenza, soprattutto quelle riferibili ai saperi fondamentali.

L'azione deve indicare le modalità di coinvolgimento dei genitori degli alunni stranieri nel percorso di apprendimento della lingua italiana anche prevedendo occasioni di partecipazione attiva alle attività indicate nelle azioni A e B: testimonianze, documentazione della cultura del Paese e della cultura di origine, scambio di esperienze.

AZIONE C - Mediazione linguistico-culturale

L'azione è finalizzata all'accoglienza degli studenti stranieri e delle loro famiglie secondo tempi e modalità adeguati alle caratteristiche dell'utenza, con particolare riferimento all'età e alle diversità linguistiche e culturali. Essendo finalizzate al superamento delle difficoltà iniziali o a situazioni particolarmente complesse, le attività di mediazione linguistico-culturale devono essere adeguatamente integrate con le altre azioni del progetto, ed in particolare, con l'azione A "*Attività di educazione interculturale*" e con l'azione B "*Apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua*". Per le attività di mediazione linguistica e culturale possono essere utilizzati insegnanti dell'Istituto, ovvero mediatori linguistico-culturali con adeguata esperienza e formazione.

Il mediatore interculturale deve essere in grado di svolgere attività di mediazione tra gli allievi stranieri e le loro famiglie, la scuola e il territorio, promuovendo, sostenendo e accompagnando le parti:

- nella rimozione delle barriere culturali e linguistiche;
- nella promozione sul territorio e nella scuola della cultura di accoglienza e dell'integrazione scolastica e socio-economica;
- nella conoscenza e nella pratica dei diritti e dei doveri vigenti in Italia, in particolare nell'accesso e nella fruizione dei servizi pubblici e privati;
- nel supporto alla risoluzione di conflitti tra scuola e famiglia, tra norme e regole differenti.

Il mediatore interculturale è solitamente di origine migrante o è comunque una persona che, per esperienze di migrazione o di prolungata residenza all'estero, conosce i codici linguistici e culturali della popolazione migrante di riferimento.

Il personale impiegato dovrà rispondere al profilo professionale e formativo del *Mediatore interculturale* approvato dalla Regione Lazio con DGR del 24 aprile 2008, n. 321 e, comunque, dovrà:

- possedere almeno 5 anni di esperienza;
- oppure*
- aver svolto un percorso formativo specifico riconosciuto dalla Regione Lazio e possedere almeno 2 anni di esperienza (cfr. art. 8, Gruppo minimo di lavoro).

Nel caso di partecipazione di allievi affetti da disabilità certificata ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 e s.m.i. debbono essere previste figure di sostegno e formulati piani di formazione individualizzati. La partecipazione dei disabili deve essere garantita da condizioni di accoglienza, di accessibilità e da strumentazione adeguata per assicurare la piena integrazione e personalizzazione dell'intervento.

4 – REQUISITI DI PROGETTO

Nell'ambito del progetto presentato, l'istituzione scolastica proponente deve prevedere la definizione di un "**Protocollo di accoglienza**" da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa. Il Protocollo di accoglienza deve risultare condiviso e formalmente acquisito dalla istituzione scolastica proponente attraverso delibere del collegio dei docenti e del consiglio di istituto in corso di validità.

In caso di ATS con altre istituzioni scolastiche, il protocollo deve essere condiviso e formalmente acquisito nei POF di tutte le scuole componenti il raggruppamento.

Il progetto dovrà inoltre indicare e programmare l'attività di autovalutazione e monitoraggio qualitativo e quantitativo in itinere e finale delle azioni realizzate e dei risultati conseguiti, sulla base di apposite metodologie e strumenti operativi da indicare specificamente.

Il progetto dovrà prevedere la realizzazione anche di un **Report di autovalutazione finale**.

5 – DESTINATARI DELLE AZIONI

In relazione al presente avviso, a pena di inammissibilità, si considerano soggetti destinatari degli interventi:

- gli studenti con cittadinanza non italiana, apolidi, richiedenti asilo e rifugiati iscritti ad un'istituzione scolastica statale o paritaria di ogni ordine e grado presente sul territorio regionale;
- gli studenti figli di immigrati o adottati o ricongiunti aventi cittadinanza italiana;
- gli studenti appartenenti a comunità nomadi di cittadinanza italiana o stranieri o apolidi.

Limitatamente all'azione A - *Attività di educazione interculturale* si specifica che sono destinatari dell'intervento anche gli studenti italiani diversi dalle categorie sopra indicate, purché coinvolti attivamente nel progetto.

6 – CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE

6.1. Soggetti proponenti

A pena di esclusione possono presentare proposte:

- a) le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado) aventi sede nella Regione Lazio che abbiano, tra gli iscritti e frequentanti, almeno il 5% degli studenti di cui al precedente punto 5 indipendentemente dalla data del loro inserimento nel sistema scolastico.

Tali soggetti possono partecipare al presente avviso in forma singola o in forma associata (Associazioni Temporanee di Scopo) qualora le azioni proposte siano rivolte a studenti iscritti e frequentanti in più scuole.

Le ATS potranno, altresì, essere composte da una o più scuole di cui al precedente punto a), di cui una in qualità di capofila, e da:

- b) enti/associazioni del terzo settore che operano nel campo dell'assistenza e dell'integrazione della popolazione di origine migrante;

e/o

- c) organismi formativi che gestiscono percorsi triennali sperimentali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e per i quali abbiano sottoscritto una convenzione con una o più scuole componenti l'ATS medesima.

6.2. Soggetti in ATS

Nel caso di presentazione di azioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), gli stessi dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATS, indicando specificamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria esatta espressa in euro, dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'ATS, il cui scopo e la cui validità temporale risultano collegabili unicamente alla realizzazione di un determinato intervento, ed al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto proponente, la formalizzazione di tale tipo di collaborazione verrà dimostrata entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuta approvazione dell'intervento presentato.

La non presentazione del suddetto atto causerà la revoca del finanziamento.

La presentazione di interventi di finanziamento da parte di ATS in mancanza delle condizioni sopra esposte provoca l'inammissibilità della domanda.

Si specifica che, a pena di esclusione, non è ammessa la presentazione di più proposte da parte di un medesimo soggetto, singolarmente o in ATS, sia con ruolo di mandatario (capofila) che di mandante.

7- GRUPPO MINIMO DI LAVORO

I soggetti proponenti, oltre al personale docente e di direzione/coordinamento, dovranno prevedere, a pena di esclusione, un gruppo di lavoro che presenti almeno i seguenti profili:

- un esperto/a, con almeno 5 anni di esperienza in materia educazione interculturale e di progettazione e gestione di progetti complessi;
- un esperto/a con almeno 5 anni di esperienza in materia di progettazione didattica, valutazione e monitoraggio;
- due mediatori/trici interculturali con almeno 5 anni di esperienza *oppure* che abbiano svolto un percorso formativo specifico riconosciuto dalla Regione Lazio e abbiano almeno 2 anni di esperienza;
- uno psicologo/a.

8 -DELEGA A ENTI TERZI

E' vietata la delega a enti terzi per la gestione e /o realizzazione delle attività progettuali..

9 - PRIORITA'

Le operazioni a valere sul presente avviso dovranno tenere conto delle priorità e delle linee strategiche generali previste dal POR 2007-2013.

In particolare:

Interventi nelle periferie delle città o nelle aree urbane ad alta densità di immigrati, aree rurali o a rischio di marginalità sociale:

Viene attribuito un punteggio premiale ai progetti calati in contesti territoriali particolarmente interessati da problematiche di marginalità sociale e/o ad alta densità di immigrati come individuati dal contratto regionale integrativo per il comparto della scuola del 19/12/2007.

Percentuale di allievi iscritti e frequentanti di origine migrante

Sarà attribuito un punteggio premiale in funzione crescente rispetto alla percentuale di allievi iscritti e frequentanti di origine migrante come individuati al precedente punto 5.

(Si veda il punto successivo 16.2 Criteri di selezione).

10 – DURATA DEGLI INTERVENTI

Le attività proposte nel progetto possono svilupparsi negli anni scolastici 2008/09 e/o 2009/10. Pena la revoca del finanziamento, il soggetto beneficiario dovrà dare avvio all'attività entro il termine di trenta giorni dalla notifica dell'approvazione e del finanziamento dei progetti, effettuata tramite pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale www.sirio.regione.lazio.it.

L'intervento potrà avere una durata massima di 10 mesi.

11 – RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse attribuite al presente avviso sono interamente assicurate dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – 2007-2013 della Regione Lazio, Asse II - Inclusione Sociale, obiettivo specifico g) Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro (categoria di spesa 71) assegnate per l'operazione contenuta nel Piano Esecutivo Triennale 2007-2010 (DGR n. 213 del 20/03/2008) attuativo del Programma operativo regionale relativo al Fondo Sociale Europeo 2007/2013, denominata: **“Interculturalità e successo scolastico degli allievi stranieri”**, ed ammontano a **€ 3.400.000,00**.

12 – COSTO MASSIMO AMMESSO

A pena di inammissibilità l'importo massimo di finanziamento pubblico per ogni progetto è pari a 80.000 euro.

13 – VOCI DI SPESA

Le voci di spesa relative alle Azioni sono quelle descritte nella D.G.R. n° 1509 del 2002 e s.m.i., integrate da quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003.

Dette voci di costo sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:

- a) Spese formatori
- b) Spese allievi
- c) Spese funzionamento e gestione
- d) Altre spese

Della DGR non si applica il capitolo 5.A.4.h (“Spese di funzionamento e gestione” da considerare, e rendicontare, come costi indiretti v.oltre) tranne i punti di seguito identificati, ritenuti, invece, costi diretti:

- 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria “D” Altre spese;
- 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza: tecnici e formatori* ricompresi nella Macrotipologia “A” Risorse Umane; attrezzature ricomprese nella Categoria “D” Altre spese;
- 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria “A” “Risorse Umane”.

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno (a contratto d'opera) è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo quanto stabilito dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003, alla quale si rimanda.

In generale si possono elencare i seguenti limiti:

A) DOCENTI ESTERNI

Fascia A: Massimale di costo = Max Euro 100,00 / ora,

Fascia B: Massimale di costo = Max Euro 80,00 / ora.

Fascia C: Massimale di costo = Max Euro 50,00 /ora

In ogni caso per quanto riguarda il personale interno, ovvero i docenti e gli operatori scolastici dipendenti dal MIUR, dovrà farsi riferimento, per la definizione del costo orario, al trattamento economico stabilito nel CCNL applicato.

B) TUTOR

Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula.

Massimali di costo = max. € 30,00/ora.

C) CONSULENTI

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali, aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A: Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola

fascia B: Massimale di costo = max. € 300,00/giornata singola,

fascia C: Massimale di costo = max. € 150,00/giornata singola.

D) FIGURE DI COORDINAMENTO

Nella figura del coordinatore rientrano i soggetti (interni o a prestazione consulenziale) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività.

In ragione di tale carattere di trasversalità, nel caso di soggetti esterni, l'attività di coordinamento dovrà essere rapportata al parametro giornata/uomo, con le relative incombenze (redazione report, eventuali verbali, ecc). I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce B o C a seconda della complessità dell'intervento di coordinamento svolto all'interno dell'attività/progetto (complessità da intendersi come effettiva trasversalità del coordinamento su diverse aree di competenza) ed a condizione che sussistano in capo al coordinatore i requisiti curriculari prescritti nelle predette fasce.

Può essere prevista la figura del "codocente" solo nel caso di interventi formativi con un numero di allievi superiore a 18.

Il personale amministrativo esterno può essere retribuito sino ad un max di € 41,00 ora.

E) ALTRE SPESE

Rientrano in questa voce i costi per materiali di consumo, vale a dire i costi sostenuti e documentati per le attività di ricerca quali, ad esempio, collegamenti con banche dati, abbonamenti a pubblicazioni e bollettini congiunturali, l'acquisto di libri, statistiche, software specifici, ecc. Rientrano inoltre in questa voce le spese sostenute per attività seminariali, pubblicazioni, predisposizione di strumenti audiovisivi, quali ad esempio costi tipografici, software, materiali audiovisivi.

I prodotti realizzati dovranno rimanere di proprietà del patrimonio pubblico.

13.1 Costi diretti

Sono costi diretti tutti quei costi che sono direttamente connessi ad un'attività individuale di un'entità, ove il nesso con questa attività individuale può essere dimostrato. I costi diretti sono quelli riportati nelle Macrovoce A, B e D del piano finanziario contenuto nel formulario allegato, contenente la modifica già segnalata:

- 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria "D" Altre spese;
- 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza: tecnici e formatori* ricompresi nella Macrotipologia "A" Risorse Umane; *attrezzature* ricomprese nella Categoria "D" Altre spese;
- 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria "A" "Risorse Umane".

13.2 Costi indiretti

Costi indiretti sono quei costi che non possono essere direttamente connessi ad un'attività individuale dell'entità in questione. Tali costi comprendono le spese di funzionamento e gestione, per le quali è difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'attività specifica (es. spese per pulizia, telefono, spese per l'acqua o di elettricità, ammortamenti, riscaldamento, forniture per ufficio, spese postali, ecc.).

Tutti i costi contenuti nella Macrovoce C (ad esclusione del Materiale didattico e Formazione a distanza ricompresi nella Macrovoce D e A e del Personale Amministrativo ed ausiliario, ricompreso nella Macrovoce A) sono considerati, e quindi da rendicontare, come costi indiretti.

Sulla base della previsione contenuta nell'art. 11, comma 3, lettera b) del Regolamento CE 1081/2006, nel presente Avviso, i costi indiretti devono essere dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti. Il ricorso alla forfetizzazione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti. Qualsiasi riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria. Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche su quelli indiretti).

Per quanto non espressamente previsto in materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art 56 del Regolamento CE 1083/2006 e all'art. 11 del Regolamento CE 1081/2006, nonché alla vigente normativa nazionale e regionale.

13.3 Spese non ammissibili

Come stabilito all'art. 11 del Reg. (CE) n. 1081/2006, non sono ammissibili le spese relative a:

- imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- gli interessi passivi;
- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

14 – TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, a pena di inammissibilità:

- dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12.00 del 45° giorno** a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL, presso la Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma: al riguardo fa fede il timbro del protocollo di accettazione della Regione Lazio. Nel caso di invii postali, non viene considerata la data di spedizione ma unicamente la data di ricezione secondo le modalità sopra indicate
- dovranno essere indirizzate, in busta chiusa, a: **Regione Lazio - Direzione regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma.**

Sempre a pena di inammissibilità, sul plico in cui è contenuta la domanda, dovranno essere indicati:

- la dicitura **“Avviso educazione interculturale e integrazione scolastica degli allievi di origine migrante”**
- il mittente del soggetto proponente l'intervento (nel caso di ATS la società mandataria).

Le domande dovranno essere presentate in un unico plico chiuso ,contenente due buste:

- **Busta A – Documentazione**, contenente la documentazione indicata al successivo punto 14.1 per la valutazione formale;
- **Busta B – Formulario**, contenente copia cartacea del formulario come specificato nel successivo punto 14.2.

14.1 Busta A - Documentazione

A pena di inammissibilità la **busta A** dovrà contenere:

1. domanda di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante redatta con firma autenticata o, in caso di autocertificazione, con allegata fotocopia di un documento valido di riconoscimento (**allegato 2**);
2. dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante relativa al numero minimo di iscritti (5% degli studenti iscritti appartenenti ai destinatari come individuati al precedente punto 5) (**allegato 3**);
3. copia della Delibera del Consiglio d'Istituto che autorizza alla partecipazione all'Avviso (sostituibile dalla dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'esistenza e gli estremi del provvedimento);
4. dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante sul gruppo minimo di lavoro (**allegato 4**).
5. curricula dei componenti del gruppo di lavoro proposto per la realizzazione degli interventi;
6. ulteriore documentazione per gli enti di diritto privato senza scopo di lucro che partecipano all'eventuale ATS:
 - a. per i soggetti obbligati, copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, con dicitura antimafia;
 - b. copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
 - c. curriculum delle esperienze pregresse.

In caso di ATS, oltre alla documentazione di cui ai punti 1-6, anche:

7. dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATS sottoscritta dai legali rappresentanti, con l'indicazione dell'istituto capofila e della volontà di conferire a questo mandato collettivo speciale con rappresentanza (**allegato 5**).

Sempre in caso di ATS, le dichiarazioni di cui ai punti 1 (allegato 2), 4 (allegato 4) e 7 (allegato 5) dovranno essere prodotte in maniera congiunta, mentre le dichiarazioni di cui ai punti 2 e 3 dovranno essere rese da tutti gli istituti scolastici eventualmente componenti l'ATS medesima.

Tutta la documentazione di cui sopra dovrà riportare la numerazione progressiva delle pagine.

14.2 Busta B - Formulario

Il progetto dovrà essere predisposto utilizzando l'apposito formulario, disponibile sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it, sezione "Bandi attivi".

A pena di inammissibilità la **busta B** dovrà contenere:

1. il formulario compilato in formato cartaceo, debitamente numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente o dell'istituto indicato come capofila dell'ATS e copia digitale del formulario su supporto magnetico (CD Rom).

15. INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

Salvo quanto espressamente previsto dal presente Avviso, non saranno, comunque, considerate ammissibili le domande:

- con progetto avente un costo superiore a 80.000 euro;
- con intervento identico ad altro intervento già presentato da altro ente;
- presentate da parte di soggetti diversi e/o che non si trovino nelle condizioni indicate all'articolo 6;
- presentate da parte di un medesimo soggetto, singolarmente o in ATI/ATS, sia con ruolo di mandatario che di mandante;
- nelle quali non siano specificati, all'interno dall'ATI/ATS, i ruoli, le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti;
- presentate senza il rispetto delle modalità e dei termini indicati nell'art.14.

16 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

16.1. Commissione di valutazione

La procedura di selezione degli interventi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria. Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze, si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di valutazione.

La Commissione, composta da tre membri, verrà nominata successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande con determinazione congiunta dei Direttori delle Direzioni Regionali "Istruzione, Programmazione dell'offerta scolastica e formativa e Diritto allo studio" e "Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati".

Il Presidente sarà scelto fra i Dirigenti Regionali o fra i Dirigenti degli Enti dipendenti e/o strumentali della Regione, ivi incluse le Aziende ed enti di cui al D.Lgs.502/1992 e s.m.i.. Gli altri componenti della Commissione saranno scelti tra i dipendenti regionali o fra i dipendenti degli Enti dipendenti e/o strumentali della Regione, ivi incluse le Aziende ed enti di cui al D.Lgs.502/1992 e s.m.i..Ove l'Amministrazione regionale, ricorrendo i presupposti previsti dalla vigente normativa, ravvisi la

necessità di avvalersi di componenti esterni alla medesima, il compenso di questi viene fissato in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

La Commissione di valutazione, verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda e del soggetto attuatore; in seconda istanza passerà all'esame delle proposte progettuali presentate tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito riportati al paragrafo 16.2.

16 .2 Criteri di selezione

I criteri di selezione che verranno adottati per la valutazione delle proposte si riferiscono ai seguenti indicatori:

A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 35 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

A1) Chiarezza espositiva e coerenza rispetto all'azione messa a bando	<i>max 10 pt.</i>
A2) Analisi di contesto e dei fabbisogni specifici	<i>max 10 pt.</i>
A3) Congruenza dei contenuti didattici, definizione degli obiettivi progettuali e delle metodologie di intervento	<i>max 10 pt.</i>
A4) Coerenza e correttezza del piano finanziario	<i>max 5 pt.</i>

B) INNOVAZIONE (punteggio massimo 15 pt.)

Il criterio intende verificare e valorizzare gli aspetti innovativi e i risultati attesi della proposta, in particolare:

B1) Innovazione sotto il profilo didattico: metodologie basate su percorsi integrati e/o personalizzati	<i>max 10 pt.</i>
B2) Capacità di valorizzare le opportunità offerte dalla Società dell'Informazione	<i>max 5 pt.</i>

C) VALUTAZIONE (punteggio massimo 20 pt.)

Il criterio intende verificare l'efficacia e la qualità della valutazione interna del progetto :

C1) Validità e adeguatezza degli strumenti di monitoraggio e di valutazione in itinere e finale	<i>max 10 pt.</i>
C2) Struttura del Report valutativo finale	<i>max 10 pt.</i>

D) SOGGETTI COINVOLTI (punteggio massimo 15 pt.)

Il criterio intende verificare e valorizzare alcune caratteristiche del soggetto proponente e dei partner formali di progetto, in particolare:

D1) Qualità, competenza e adeguatezza delle risorse umane impiegate nel progetto	<i>max 10 pt.</i>
D2) Quadro organizzativo gestione operativa e tempistica dell'intervento	<i>max 5 pt.</i>

E) PRIORITA' (punteggio massimo 15 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nel bando come elemento di valutazione, in particolare:

- E1) Interventi nelle periferie delle città o nelle aree urbane ad alta densità di immigrati, aree rurali o a rischio di marginalità sociale *max 5 pt.*
- E2) Percentuale di allievi iscritti e frequentanti di origine migrante *max 10 pt: Tra il 6% e il 15% 3 pt*
Tra il 16% e il 30% 6 pt
Tra il 31% e il 50% e oltre 10pt

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al finanziamento è di 60/100 minimo.

16.3 Formazione delle graduatorie e relativa approvazione

La graduatoria è formulata mediante ordinamento decrescente dei singoli interventi, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi; allo scopo di garantire il più diffuso utilizzo delle risorse, in caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo e, tra questi, agli interventi con maggior numero di allievi; ove a seguito dell'applicazione dell'ordinamento anzidetto, si determinassero ancora situazioni di parità i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine temporale di presentazione della relativa domanda rappresentato dal disco orario di arrivo all'Ufficio accettazione posta della Regione Lazio.

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria prevista

Le Direzioni Regionali "Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati" e "Istruzione, Programmazione dell'offerta scolastica e formativa", con apposito provvedimento congiunto dei Direttori regionali, a completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito, predisporranno le graduatorie e gli elenchi di seguito indicati:

- Ammessi e finanziabili;
- Ammissibili ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- Non ammessi.

17 – OBBLIGHI DEL SOGGETTO PROPONENTE AMMESSO AL FINANZIAMENTO

Il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a:

- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di attività cofinanziate dal FSE ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- applicare nei confronti del personale dipendente, il contratto nazionale del settore di riferimento;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Sociale Europeo;
- in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente

riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex post;

- redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso;
- su richiesta dell'amministrazione esibire la documentazione originale;
- fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione, tutti i dati attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati.

18 – NORME DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n. 1509/02 e successive modificazioni e integrazioni. Della DGR non si applica il capitolo 5.A.4.h ("Spese di funzionamento e gestione" da considerare, e rendicontare, come costi indiretti) tranne i punti di seguito identificati, ritenuti, invece, costi diretti:

- 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria "D" Altre spese;
- 5.A.4.h_6 *Formazione a distanza: tecnici e formatori* ricompresi nella Macrotipologia "A" Risorse Umane; attrezzature ricomprese nella Categoria "D" Altre spese;
- 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria "A" "Risorse Umane".

Il soggetto proponente è tenuto a rispettare i contenuti della Determina direttoriale n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale e integrazione con il Sistema Informativo di gestione accreditamento sedi operative. Procedura divenuta obbligatoria a partire dal 3 giugno 2004 (informazioni reperibili sul sito www.sirio.regione.lazio.it, ovvero <http://certificazioni.sirio.regione.lazio.it>).

Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Per quanto riguarda la gestione rendicontuale dell'IVA si applica:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 301 del 30 Dicembre 2003.

19 - TENUTA DOCUMENTAZIONE

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento CE 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà competente il Servizio responsabile del procedimento.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, ai sensi dell'art 90 del Reg. CE1803/2006, alla sua conservazione per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo. Sono inoltre tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta

“spesa che ha usufruito del contributo del Por Lazio FSE 2007-2013”, sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione, se del caso, così come ai sensi dell’art.57 del Reg.1083, per cinque anni dal suo completamento (ovvero per tre se lo Stato membro ha esercitato l’opzione di ridurre tale termine).

I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti vanno conservate su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

20 - MONITORAGGIO E CONTROLLI

Relativamente ai controlli, non si applica il par. 6 della DGR 1509/2002 nella parte in cui prevede che i soggetti beneficiari “sono tenuti a presentare una certificazione del rendiconto di spesa rilasciato da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili”. Rimangono invariati gli obblighi di presentazione, in capo ai beneficiari, della modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sulla base della DGR 1509/2002.

Il rendiconto finale delle spese presentato dal beneficiario sarà certificato da un revisore incaricato dalla Regione.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall’Unione Europea.

Il soggetto beneficiario del finanziamento avrà altresì l’obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall’erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

21 - REVOCA DEL FINANZIAMENTO

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente di cui all’art. 17, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

22 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Ai sensi dell’art. 6, del Regolamento CE 1828/2006 l’Autorità di gestione informa i beneficiari che, accettando il finanziamento, essi accettano nel contempo di venire inclusi nell’elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento.

Ai sensi dell’art. 8, comma 4 del medesimo Regolamento, se una operazione riceve finanziamenti nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE:

- il beneficiario garantisce che i partecipanti all’operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- il beneficiario informa in modo chiaro che l’operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall’FSE;
- in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dall’FSE.

Infine la Regione Lazio si riserva la facoltà di finanziare fino ad un massimo di 40.000,00 euro ulteriori azioni di informazione e promozione dell'avviso nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili di cui all'articolo 11.

23 - CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati forniti dal Soggetto Attuatore nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003.

Il Soggetto Attuatore è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

24 - INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il **Responsabile del procedimento** è Avv. Elisabetta Longo. Le informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario on-line possono essere inoltrate entro il termine massimo di 10 giorni dalla scadenza dell'avviso all'indirizzo di Posta elettronica: **intercultura@sirio.regione.lazio.it**. le risposte ai quesiti più frequenti verranno pubblicate con modalità FAQ sul sito www.sirio.regione.lazio.it, sezione "Bandi attivi".

ALLEGATI:

- Allegato 1 Formulario
- Allegato 2 Domanda finanziamento
- Allegato 3 Dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante relativa al numero minimo di iscritti
- Allegato 4 Dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante sul gruppo minimo di lavoro
- Allegato 5 Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS
- Allegato 6 Schema di convenzione